Gioventù + Sport

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **35 (1978)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

L'addio a don Franco

Se ancora ci fossero stati dubbi sulla grandezza spirituale di don Franco Buffoli, questi sono caduti di fronte all'imponente e spontanea testimonianza di affetto e di riconoscenza che la comunità bellinzonese gli ha voluto rendere con l'estremo saluto. Solo agli uomini più autenticamente amati e popolari...la città aveva reso finora un omaggio tanto sentito e commosso: dentro e fuori la Collegiata, infatti, la gente si è assiepata silenziosa e visibilmente toccata dal dolore per salutare per l'ultima volta il «suo» don Franco. Gente semplice, soprattutto, e molti, moltissimi anzi, i giovani: quella parte della nostra popolazione alla quale don Buffoli con il suo ministero e la sua grande carità era stato particolarmente vicino...

(Giornale del popolo)

...la notizia della sua morte si è sparsa immediatamente a Bellinzona dove egli risiedeva. La popolazione ne è rimasta colpita e addolorata. Don Franco era infatti una delle persone più conosciute e sicuramente fra le più stimate e amate della città. Il suo spirito arguto, il suo buon umore, il suo carattere servizievole, il calore umano con il quale sapeva partecipare ai momenti lieti e a quelli tristi di ognuno, lo facevano considerare da tutti un amico.
Per noi giornalisti, don Franco era oltretutto un ottimo e caro collega, avendo egli prestato per molti anni una preziosa attività ai microfoni della nostra radio. Come uomo, come sacerdote, come collega, come amico lo piangiamo e ne serberemo un luminoso ricordo...

(Corriere del Ticino)

...fu incapace di opporre rifiuti a chi gli chiedeva un aiuto, un consiglio, una collaborazione, anche se gli costava qualche sacrificio che egli sopportava, però, con la coscienza di compiere per intero il mandato ricevuto. Fu un uomo dinamico, che mai fu distolto dal suo ministero da altri fattori che potessero essere sembrati più allettanti: fu il caro «don» per gli amici, il «sacerdote degli sportivi», la guida per tantissimi giovani che a lui ricorrevano numerosi, l'intelligente e affettuoso compagno, di studi e di lotte, che non dimenticheremo.

(Eco dello Sport)

L'ultimo saluto porto da Oscar Pelli a nome della SFGS e dell'Ufficio cantonale Gioventù+Sport

È dell'inizio estate del 1944 il nostro primo incontro, sulle alture di Macolin; noi fresco maestro di sport e Tu, Don Franco carissimo, sacerdote già ricco di esperienze di rapporti umani, incrementate fra i giovani dell'Istituto Elvetico e i ragazzini dell'Oratorio maschile di Lugano.
Eri salito lassù, con altri Tuoi camerati di tutto il Paese, per seguire, nell'ambito di un «Corso per ecclesiastici», la formazione che Ti avrebbe abilitato – quale monitore – a dirigere i cosiddetti corsi base dell'Istruzione Preparatoria.
Eri un entusiasta, un volitivo, un generoso, uno sconfinato altruista.
Così sei rimasto per tutta una relativamente lunga vita; fedele sempre con Te stesso e i Tuoi altissimi ideali, pronto a servire, a recare, a chi ne avesse bisogno, lo slancio generoso della Tua bontà, la parola suadente del Tuo immancabile ottimismo.
E la Tua predilezione non poteva che essere per i giovani in mezzo ai quali non sembravi invecchiare mai.
Anche i grandi silenzi dei lunghi inverni di Val Bedretto non riuscirono a intaccare quell'inesauribile sorgente di giovinezza che scaturiva dal Tuo cuore, ognora aperto alle esigenze della vita comunitaria. Così, quando la neve si ritirava su verso il Pizzo Rotondo e la natura letteralmente esplodeva in un festa di luci e di colori, lasciavi il fondo valle.
Poi, quando sulla fine di agosto del 1964, all'Expo di Losanna, all'inizio della «Via Svizzera», incontrandoci quasi per caso, ci soffermammo a leggere, assieme, un pensiero di Piero Jahier

«Salirò alle grandi montagne
il loro tempo non è quello degli uomini»

ebbi conferma che, per un certo verso, la nostra vita sarebbe corsa parallela, fra i giovani. Noi, senza ombra di dubbio più interessati, perché condizionati anche dalla nostra posizione sociale; Tu, invece, il Don Franco di sempre, con un cuore grosso così e le mani bucate, pur di far contento il prossimo, pur di essere vicino a chi il bisogno creava difficoltà.
La Tua cultura versatile, la Tua incrollabile fede negli alti valori dello spirito, hanno fatto di Te il «trascinatore di giovani per eccellenza». Ai campeggi di sci dell'Istruzione Preparatoria, negli stanzoni di Altkirch ad Andermatt, durante gli spazi di tempo riservati alla vita in comune, eri, da ogni profilo, l'uomo giusto al posto giusto.
Nei corsi estivi poi la Tua vasta e profonda conoscenza in tutti i settori che oggi si usa definire «ecologici» facevano di Te un'autentica enciclopedia alla quale i giovani si rivolgevano certi di essere soddisfatti nella loro sete di sapere.
Ma il pensiero di fervida gratitudine che oggi Ti rivolgo a nome della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, dell'Ufficio Cantonale di «Gioventù+Sport» e delle migliaia di monitori e giovani che con Te rincorsero, senza fermarsi mai, gli ideali di una vita sana, da offrire, altrettanto idealmente, al prossimo e al Paese, va ben oltre questi scarni, comunque concreti accenni di vita sportiva vissuta e sofferta.
Sei stato – come nessun altro – il migliore propagandista e dell'Istruzione Preparatoria e del movimento, ancor più moderno e aggiornato, di «Gioventù+Sport».
Hai rassicurato genitori indecisi, hai convinto gli scettici, hai fatto insomma, anche in questo settore, e fino in fondo, il Tuo dovere, ispirandoTi ognora all'illuminata saggezza di S. Paolo che ammonisce:

«Il corpo ha da essere il tempio dell'anima.»

Corsi a Tenero

Anche quest'anno il tradizionale corso G+S per ciclisti ha avuto luogo al Centro sportivo di Tenero e precisamente dal 12 al 18 marzo 1978. Diretto dai due tecnici della Scuola di Macolin, Heini Müller, responsabile della parte tecnica e da Karl Ringgli, a cui competeva la parte amministrativa, il corso è stato frequentato da 55 giovani provenienti, nella maggioranza, dalla Svizzera tedesca. Grazie alla competenza degli istruttori i partecipanti hanno avuto l'occasione migliorare il proprio bagaglio tecnico e conoscere meglio tutti i dettagli necessari per chi vuol dedicarsi al ciclismo. Ad esempio come si prepara il mezzo meccanico, la tattica da usare in corsa, l'importanza dell'alimentazione, prima e durante la gara, sono stati i temi principali trattati e discussi in modo approfondito. Non sono mancate le trasferte, talune anche impegnative, lungo le strade del Ticino e delle Valli e quella oltre frontiera con il giro del Lago Maggiore.
L'unico neo di questo corso di Tenero è stato il tempo non eccessivamente bello; ma questo, purtroppo, sembra essere anch'esso una tradizione...! Da rilevare ancora che gran parte dei partecipanti al corso ciclisti hanno approfittato della trasferta nel Ticino per prender parte alle corse ciclistiche cantonali di Brissago (il 12 marzo) e a quella di Arbedo (il 19 marzo).

*

Un altro corso interessante svoltosi al Centro sportivo di Tenero, dal 13 al 16 marzo 1978, è stato quello riguardante i direttori dei corsi per giovani tiratori, diretto dal Magg. Giorgio Ghezzi. I partecipanti erano 18 tra i quali una signorina (la prima ticinese e la seconda in Svizzera). Durante il corso è stata data ai partecipanti una adeguata istruzione pratica e anche amministrativa con conferenze e dimostrazioni teorico-pratiche sui tiri impartite dagli istruttori della scuola di tiro di Worblaufen. Ospite gradito del corso è stato il sostituto capo dell'istruzione, signor Käser di Berna.